

"CORO MADRIGALISTICO PAOLO STEFANELLI"

VOCI BIANCHE

Giulia Cefali, Rebecca Censi, Giulia Ferrari,
Lorenzo Quagliozzi, Damiano Sanità

SOPRANI

Giusy Bicchi, Hedy Di Maria, Marina Gonnelli

CONTRALTI

Anna Maria Illi, Agnese Nucci, Stefania Saracino

TENORI

Alessandro Davino, Alessandro Marini

BASSI

Marco Bavaresco, Giuseppe Maiuro, Sandro Sanità

VIOLINO

Giulia Clementi

PIANOFORTE

M° Salvatore Piras

DIRETTORE

MARIACRISTINA DE SANTI

Pianista e compositrice, laureata in Lettere con lode, diverse sue composizioni sono state eseguite in Italia e negli U.S.A. Vincitrice al 4° e al 6° Concorso Internazionale di Composizione per l'Infanzia "SUONI DI FIABA" di Vittorio Veneto rispettivamente con "Il tesoro nascosto" e "Karawata e le uova della serpentessa". Segnalata nel 2° Concorso Internazionale di Composizione corale su canti della Grande Guerra con "Piave" per coro amatoriale a 4 voci miste, vincitrice al 1° Concorso internazionale di Composizione DANTEINMUSICA con "CANTO V ahimè qua sempre sola...". Svolge attività di insegnamento di propedeutica musicale e di pianoforte; dirige il "Coro madrigalistico Paolo Stefanelli" con il quale recupera, armonizzandolo a quattro voci miste, il repertorio classico delle canzoni romanesche.

ROME - PEYREHORADE

"SUR LES ANCIENS

PARCOURS D'EUROPE"

ÉCHANGE CULTUREL AVEC LE COLLÈGE DU PAYS

D'ORTHE EN AQUITAINE



"Serenate romanesche"
tradizionali e d'autore

"Serenate romanesche" *tradizionali e d'autore*

Il programma presentato dal Coro Madrigalistico "Paolo Stefanelli" è frutto della rielaborazione per coro amatoriale a quattro voci miste di alcune antiche serenate popolari romanesche e di alcune tra le più conosciute canzoni d'autore.

Nei riti nuziali romani la serenata occupava un posto d'onore.

Generalmente "er cascante", l'innamorato, doveva portare la serenata sotto la finestra della sua bella assoldando un cantante accompagnato da un suonatore di chitarra o mandolino. Il cantante doveva interpretare i sentimenti del cascante nel migliore dei modi sostituendosi a lui nella parte dell'innamorato. La serenata aveva chiaramente un cerimoniale da rispettare e dei luoghi comuni da citare quali "alla finestra affacciati", la metafora del nome di un fiore "nun te scorda' de me" oppure immagini poetiche riferite alla bellezza della donna amata ispirate alle ottave del Tasso nella sua "Gerusalemme liberata".

Le prime serenate, ad esempio il malinconico canto del carcerato romano "Come te posso amà", di matrice esclusivamente popolare, vengono fatte risalire all'inizio del 1700 in quanto se ne ha notizia in alcuni testi dell'epoca. Sicuramente il più celebre scrittore che ne riporta la descrizione fu W. Goethe nel suo famoso "Viaggio in Italia". Intorno al 1786 lo scrittore tedesco, interessandosi di canti romaneschi, scriveva: «Il canto con cui il popolo romano ama intrattenersi è una specie di canto fermo con passaggi di tono che si possono trascrivere graficamente. Esso abitualmente risuona all'ora del tramonto e a notte avanzata... Appena il popolo si sente libero si rallegra con questa musica... Una fanciulla apre la sua finestra, un carrettiere passa con il suo carretto, un operaio esce di casa o torna dal lavoro; tutti emettono questo canto».

Le serenate successive sono invece d'autore, alcune delle quali composte per lo storico appuntamento della notte di S. Giovanni (23 giugno), tradizionale appuntamento della canzone romana dal 1891 al 1931.

"La romanina" è stata invece composta da autori specializzati in canzoni regionali, cioè non romani di nascita, secondo lo stile del moderno genere valzer.

Saluto di benvenuto *Presentazione in lingua latina*

ACCOMPAGNAMENTO AL PIANOFORTE: RICCARDO SPREGHINI

Serenate romanesche tradizionali e d'autore

CORO MADRIGALISTICO PAOLO STEFANELLI

DIRETTORE: MARIACRISTINA DE SANTI

tradizionale	<i>Come te posso amà</i>
tradizionale	<i>Serenata</i>
tradizionale	<i>A la finestra affacciati</i>
A. Terenzi - L. A. Luzzi (1895)	<i>è bello fa' l'amore (a primavera)</i>
O. Giustiniani - U. Ferrarini	<i>Non ti scordar di me</i>
N. Ilari - A. Guida (1893)	<i>Affaccete nunziata</i>
G. e R. Micheli - E. Di Lazzaro (1937)	<i>La romanina</i>
L. Martelli, E. Neri - G. Simi (1939)	<i>Com'è bello fa' l'amore quanno è sera</i>
P. Garinei , S. Giovannini - R. Rascel (1954)	<i>Arrivederci Roma</i>
A. Trovajoli (1961)	<i>Roma nun fa la stupida stasera</i>